

L'intervista a Meggetto

“Ambiente Milano c'è”

di **Alessandra Corica**



«Certo, alcune cose vanno ancora fatte, bisogna insistere e non demordere. Soprattutto puntando su quelle azioni concrete che possono essere messe in campo subito, senza dover aspettare anni. Però dire che **Milano** sulla questione climatica non ha fatto nulla in questi anni, mi sembra ingeneroso francamente». Barbara Meggetto è la presidente di Legambiente Lombardia. E il tema sono le accuse dei Fridays for Future al Comune.

● a pagina 2

L'intervista

Meggetto “Sull'ambiente non siamo all'anno zero”

di **Alessandra Corica**

«Certo, alcune cose vanno ancora fatte, bisogna insistere e non demordere. Soprattutto puntando su quelle azioni concrete che possono essere messe in campo

subito, senza dover aspettare anni. Però dire che **Milano** sulla questione climatica non ha fatto nulla in questi anni, mi sembra ingeneroso francamente». Barbara Meggetto è la presidente di



BARBARA MEGGETTO
PRESIDENTE
DI LEGAMBIENTE

C'è ancora molto da fare ma le critiche dei Fridays sono ingenerose. Sul taglio degli alberi nel parco Bassini non arretriamo



Legambiente Lombardia: c'erano anche loro, due giorni fa, in Consiglio comunale, quando il sindaco Beppe Sala e gli assessori hanno incontrato le associazioni ambientaliste e i ragazzi di Fridays for Future. Che, a Palazzo Marino, non hanno lesinato critiche e accuse: «Per carità, le cose migliorabili ci sono e sono diverse – ragiona allora Meggetto – però negli ultimi anni di passi avanti sul fronte ambientale, soprattutto per cercare di arginare situazioni negative che erano state originate in passato, ne sono stati fatti».

Per esempio?

«Mi viene in mente come prima cosa Area B: Ecopass prima, introdotto dalla giunta di Letizia Moratti, e Area C dopo, hanno consentito di avviare una prima riduzione del traffico in centro. Ma

Area B, secondo me, il provvedimento che con la sua introduzione ha iniziato ad avvicinare Milano alle grandi città europee. Perché si tratta del primo passo per avviare una riduzione del traffico in tutta l'area urbana: non è una cosa da poco».

La congestione dovuta alle auto secondo lei si è ridotta rispetto a qualche anno fa?

«Se dobbiamo parlare di impressioni, le rispondo di sì. Detto questo, però, non ho i dati sottomano, e l'ambientalismo è una cosa seria, che si fa con i numeri e gli studi alla mano. In generale, direi che la Milano di oggi rispetto a quella di 15 anni è di certo una Milano diversa».

C'è altro da salvare sul fronte ambientale, per quanto riguarda le politiche di Palazzo Marino?

«ForestaMi, che ha l'obiettivo di piantumare tre milioni di alberi tra Milano e l'area metropolitana da oggi al 2030, è un bel progetto. Certo, anche in questo caso ci vuole serietà, piantare le piante giuste rispetto alla zona dove si va ad agire. Ma è un bell'obiettivo. Ci sono poi i mezzi pubblici che, nonostante tutto, in città funzionano. E poi c'è il nuovo Pgt,

che decementifica e risolve alcuni problemi storici, come le aree che in passato erano state dichiarate edificabili nel Parco Agricolo sud, che ritornano a essere terreni agricoli. Insomma, cosa buone ce n'è».

Però, secondo voi, non bastano.

«Due giorni fa in Consiglio comunale abbiamo consegnato al sindaco una "letterina di Natale". Ovvero, l'elenco di quello che

secondo noi si può fare subito, senza dover aspettare anni».

Ovvero?

«La collocazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici di proprietà del Comune, come uffici e scuole. L'obbligo per i negozi di tenere le porte chiuse, in modo da ridurre la dispersione del calore. L'estensione delle zone 30 e il miglioramento delle piste ciclabili, anche ricorrendo a

interventi di urbanistica tattica che la giunta sta già applicando in alcune zone della città, per cantieri leggeri e che non richiedono grossi investimenti. E poi, perché non rilanciare la campagna plastic-free, e farne una informativa con Mm per cercare di limitare, da parte dei milanesi, il consumo di acqua potabile? Insomma, quello che noi diciamo al sindaco è: mettiamo in moto le cose. Alcune azioni possono essere messe in campo fin da subito. Poi, certo, ci sono cose che non vanno proprio bene».

A che cosa si riferisce?

«Il taglio degli alberi nel parco Bassini, deciso dal Politecnico, è inconcepibile: possibile non ci sia un'alternativa a quella di sradicare quelle piante e costruire in un parchetto che non è mai stato cementificato? Su questo non arretriamo».



▲ Verde e cemento Le case popolari del quartiere Olmi: una delle sfide è ridurre il consumo di suolo